

**IL DOSSIER  
«TREND MARCHE»**

## L'export non riprende «Duro colpo alle aziende»

PROVANO a rilanciarsi e a creare nuove opportunità per aumentare il fatturato, ma ancora gli otto anni di crisi si fanno sentire e l'export perde colpi. Il rapporto semestrale 'Trend Marche' sulle piccole e medie imprese realizzato da Confartigianato e Cna in collaborazione con la Banca Popolare di Ancona, l'Università Politecnica delle Marche, l'Università di Urbino e l'Istat Marche, è presentato ieri, riporta dati freschissimi sulla metamorfosi delle imprese. Nei primi nove mesi del 2015 l'export è diminuito del 2,7%, un calo che arriva al 3,2% per il settore manifatturiero. Dati in controtendenza con l'andamento delle esportazioni nazionali che sono aumentate del 4,2%, con l'export

manifatturiero in crescita del 4,1%. «Tra gennaio e settembre – dicono i presidenti di Cgia, Salvatore Fortuna e di Cna Gino Sabatini – le esportazioni manifatturiere (il 98% di tutto l'export pari a 8,9 miliardi di euro) sono diminuite del 3,2% rispetto allo stesso periodo del 2014, pari a 291,6 milioni: in euro in meno. Gran parte del calo è imputabile al crollo delle esportazioni verso la Russia. Ma anche escludendo quest'ultimo, il calo si sarebbe comunque assestato sull'1,4%. La preoccupazione è dunque innegabile: «Occorre intervenire con urgenza per favorire l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese marchigiane o rischiamo di perdere quote di mercato all'estero. Sarebbe

drammatico per le nostre aziende, visto che i consumi interni continuano a restare fermi». Tra i comparti più rilevanti va messa in evidenza la diminuzione delle esportazioni dei prodotti farmaceutici (-49,2 milioni di euro, pari al 2,9%), del calzaturiero (-79,8 milioni di euro pari al 4,8%) e dell'abbigliamento (-48,3 milioni di euro, pari al -10,4). Rispetto al fatturato, invece, le imprese artigiane con meno di 20 addetti, nella prima parte del 2015 lo hanno aumentato del 6,1% ed hanno registrato anche un deciso incremento degli investimenti, più che raddoppiati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In crescita sia gli investimenti in macchinari sia in immobili.